

(Ri)generiamo e il primo bilancio sociale

Dagli orti inclusivi alle sartorie sociali La rete benefit di Leroy Merlin

Non ha ancora un anno di vita ma ha già approvato il suo primo bilancio sociale. Stiamo parlando di (Ri)generiamo, la Società Benefit nata da una costola di Leroy Merlin con la collaborazione della cooperativa sociale Agricoltura Capodarco, dell'associazione Bricolage del Cuore, dell'impresa sociale ConVoi Lavoro e della cooperativa Liberitutti. Il primo progetto decollato la scorsa estate è stato «GenerAtelier», la rete di sartorie sociali che realizza mascherine per uso civile, shopper e prodotti per l'arredo tessile da scarti di tessuti certificati. Altra esperienza è

quella di «FormidAbili» per la fornitura di servizi di cura del verde: manutenzione e accoglienza attraverso l'inclusione e la valorizzazione di persone con disabilità. Grazie al coinvolgimento del Vivaio di Agricoltura Capodarco ha poi preso il via anche «Terra Inclusiva» per la produzione di piante aromatiche affidata a persone con disabilità mentali e psichiche. Dietro i numeri della Valutazione di Impatto Sociale, ci sono le storie di vita e di riscatto di tanti che attraverso (Ri)generiamo hanno trovato non solo lavoro e un reddito ma anche dignità. Persone affette da autismo, donne vittime di tratta o in

carcere. Nei prossimi mesi saranno poi avviate attività legate a lavori di manutenzione di spazi di organizzazioni non profit e alla produzione di prodotti di origine forestale in boschi italiani a filiera corta. «Siamo solo all'inizio di un percorso - spiega Luca Pereno, responsabile della Csr di Leroy Merlin - e il bilancio sociale è la prima tappa di questo cammino in cui imprenditori e lavoratori civili si uniscono in una comune visione di sviluppo capace di coniugare crescita economica, tutela e promozione delle persone, del lavoro e dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

